

Martedì 27 aprile 2010

<http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2010/27-aprile-2010/murales-sergio-ramelli-denunciati-militanti-casapound-1602912216032.shtml>

ANTAGONISMO SCRITTA NELLA VIA DEDICATA AL MILITANTE DELL'FDG, PRESI IN FLAGRANZA

Murales per Sergio Ramelli, denunciati militanti di CasaPound

Intanto i «fascisti del terzo millennio» si candidano alle elezioni universitarie

VERONA - Quando si dice la «flagranza». Più di così, in effetti, era difficile. Perché li hanno «presi» ancora con i pennelli in mano. Intenti a rifinire quelli che loro stessi definiscono un «murales». Si dovranno impraticare

come writers, i militanti di CasaPound. Perché domenica pomeriggio il loro non essere esattamente avvezzi a fregiare i muri con scritte di dimensioni ben maggiori rispetto a quelle che utilizzano solitamente per battezzare politicamente i mattoni di mezza città, li ha portati dritti dritti tra le braccia della polizia. O meglio di una pattuglia di militari che, vedendoli, ha avvertito la Digos. Sarà che il carattere utilizzato non è il loro, ma quello ben più vecchio del Fronte della Gioventù, ma a fare quella scritta ci hanno messo un po' troppo. Abbastanza perché la loro «presenza», perlopiù in orario pomeridiano, non passasse inosservata. Erano in dodici, tra i 16 e i 20 anni. E tranne tre minorenni che sono stati sentiti ieri mattina, per gli altri il pomeriggio è trascorso in questura. La «vis pittorica» non è scattata casualmente. «Il nostro è un tributo a Sergio Ramelli», il militante milanese dell'Fdg ucciso da esponenti di Avanguardia Operaia. Dopodomani saranno 35 anni che Ramelli è stato assassinato. E nella via che gli è stata dedicata vicino alla stazione i militanti di Casapound hanno fatto quel «murales». «Sergio Presente», c'è scritto. E a fianco una piccola «firma»: «i camerati». I 12 writers di CasaPound saranno denunciati per imbrattamento. «Non avevamo intenzione di commettere un reato - dice Marcello Ruffo, coordinatore veneto dei «fascisti del terzo millennio» - .Volevamo creare una scritta permanente, perché si ricordi la morte di Sergio. Un murales è comunque più bello di un muro grigio e un anno fa avevamo fatto richieste alle Poste per poter dipingere quella frase. Abbiamo raccolto oltre 200 firme, ma nessuno ci ha risposto. Adesso siamo a ridosso del trentacinquesimo anniversario e non ci sembrava giusto aspettare. Se quel murales ci costa una denuncia, per il ricordo di Ramelli questo e altro. Ma chiediamo che quella scritta venga legalizzata e abbiamo contatto il consigliere del Pdl Ciro Maschio perché la cosa avvenga».

Rimandano al mittente, i militanti di Casa- Pound, le accuse di essere gli autori delle scritte di destra che hanno imbrattato la città a ridosso del 25 Aprile. «Solo uno striscione, di carta, è riconducibile a noi. Con altre azioni non abbiamo niente a che fare». Lamentano una certa «fermezza» da parte delle forze dell'ordine, i militanti di CasaPound. «Per questo ricordo nella via dedicata a Ramelli - commenta Alessandro Gandini, responsabile veronese del Blocco Studentesco - non potevamo immaginare che le autorità si sarebbero accanite così tanto nei nostri confronti. Siamo convinti che una sanzione per la realizzazione di questo murales commemorativo sia nulla in confronto al sacrificio di Sergio, perché non ci sia più un odio politico omicida». L'«accanimento», in questi casi, è politicamente bipartisan, visto che qualche tempo fa sono stati denunciati anche gli autori delle scritte «Ciao Nic», che hanno costellato il centro in ricordo di Nicola Tommasoli. Tant'è. CasaPound Ramelli lo ricorderà al «presente» che ogni



La scritta fatta dai militanti di CasaPound in via Ramelli. Sono stati denunciati per imbrattamento

anno si tiene la sera del 29 aprile nella strada a ridosso della stazione. Ma è su un altro fronte che i «fascisti del terzo millennio» sono assolutamente impegnati. Quello delle elezioni universitarie, che si terranno il 12 e il 13 maggio. Già, perchè per la prima volta a Verona a rappresentare gli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'ateneo e in quello dell'Esu, l'ente studentesco universitario, si candideranno anche loro. I militanti di quel «Blocco studentesco», braccio «scolastico» di CasaPound che hanno già tre rappresentanti eletti nel «parlamentino» provinciale degli istituti superiori. Hanno preparato un programma, «un programma politico», precisano. E hanno pronti i candidati: Alessandro Gandini, Martina Poli e Fabrizio De Guidi, i primi due in corsa anche per il cda dell'Esu. La lista verrà presentata ufficialmente il 3 maggio, al Time Out di via Campofiore. E a Verona, per l'occasione, arriveranno il presidente nazionale del Blocco Studentesco Francesco Polacchi e il dirigente Davide Di Stefano. Quando vennero il riva all'Adige lo scorso 10 ottobre per un incontro a Casa- Pound, le contestazioni non mancarono. Sarà da vedere come saranno accolti il 3 maggio. Ma soprattutto come andrà il 12 e 13 maggio per quei «fascisti del terzo millennio» che negli istituti superiori raccolgono proseliti e si preparano ad entrare, ufficialmente, anche all'università.

Angiola Petronio
27 aprile 2010